

DISCUSSIONE C.C. PUNTO 5) ODG 29.11.21 POTENZIAMENTO DELL'ASSISTENZA SANITARIA E DELLA RETE SANITARIA TERRITORIALE DEL CASENTINO ATTRAVERSO RISORSE MESSE A DISPOSIZIONE DEL PNRR. ATTO DI INDIRIZZOc

Presidente Andreani: "Sindaco".

Sindaco:" Alla luce di quello che abbiamo già pensato allo scorso consiglio, ho ritenuto opportuno anche parlandone con il mio gruppo, preparare e portare un delibera di questo tipo, che è una delibera di indirizzo chiaramente, però credo che sia opportuno anche nella sede istituzionale di questo consiglio comunale portare un atto appunto con il quale consiglio comunale stesso si esprime su questa volontà, ovvero individuare un centro ovvero un punto di riferimento per la popolazione del Casentino un punto unico d'accesso per le cure sanitarie che non può che essere l'ospedale attuale per quanto riguarda l'ospedale per Acuti e la vecchia parte come avevamo già detto l'ospedale di comunità quindi per le cure intermedie e la casa di comunità che accoglierà ovviamente i specialisti medici di medicina generale, quindi sostanzialmente la delibera dice questo di attivarsi nelle sede opportune affinché l'Asl e l'assessorato competente della regione procedano su questa linea anche utilizzando le risorse pnrr. L'abbiamo già votato in conferenza dei sindaci però credo che anche questo passaggio nel nostro consiglio comunque sia un rafforzativo di questo concetto e credo che sia importante comunque che rimanga traccia di questo anche solo per i passaggi storici nel nostro consiglio comunale".

Presidente Andreani: Galastrì".

Capogruppo Galastrì(Cittadini in Comune):" Sono contento di questa presa di posizione dell'amministrazione, e anch'io volevo che in questo argomento fosse portato in consiglio con la mozione che avevo presentato che poi ho ritirato perché il fatto era a questo punto diventata inutile, e sono contento di questo passo e esorto comunque l'amministrazione, e questo sarà fatto dall'opposizione o almeno dal nostro gruppo, a vigilare affinché la casa della salute si riappropri delle sue prerogative che era nata per essere un posto dove il paziente trovava sempre una porta aperta e un medico che lo vigliasse il che per ora non è così, anche per esperienza diretta vi posso dire che se uno si presenta che non sta bene alla casa della salute anche chiedendo del suo medico gli chiedono un appuntamento, chiaramente l'appuntamento uno non lo può sapere il giorno prima se sta male, questa è una mortificazione di quella che è la medicina di base, una mortificazione di quella che era la professionalità dei medici di base della mia generazione e anche quelli precedentemente la mia professione, e avevamo un ambulatorio sempre aperto a tutti a bisogno di tutti, erano capaci di fare tante cose e infatti i numeri dei ricoveri all'ospedale di quei tempi erano assolutamente minori di quelli di ora e soprattutto gli accessi ai pronti soccorsi e questo determina un problema grossissimo che investe, sì, la regione Toscana e altre regioni d'Italia un problema caldo della riforma della medicina di base, noi non possiamo fare nulla su questo, la mia opinione è che noi, nel nostro piccolo, dobbiamo vigilare, la medicina di base non funziona, i pazienti non trovano il medico di base mai, vogliono l'appuntamento, al telefono non si trovano mai, ingorgano i pronti soccorsi i miei colleghi si stanno licenziando, ad Arezzo hanno tolto la medina d'urgenza perché non hanno più personale per gestirla, è una cosa che enorme un passo indietro enorme nella sanita. Se n'è parlato in commissione anche l'altro

giorno, la scuola di specializzazione in medicina d'urgenza sono vuote, quindi il sunto secondo me, noi non potremmo mai indirizzare come vorremmo dei liberi professionisti, i medici di base devono essere medici dipendenti, questa è la mia opinione, si fa per parlare non è che il consiglio comunale di Bibbiena può fare questo, però consiglio comunale di Bibbiena, l'amministrazione noi, in minoranza dovremo vigilare perché la casa della salute non sia solo una sede di ambulatori dei medici di base singoli, dove continuano a lavorare come lavorano ora i medici nei loro ambulatori, i medici di base...di lavorare insieme l'equipe con gli specialisti in ospedale, in modo che possano crescere anche professionalmente, gli sono chieste delle prestazioni minime che devono fare e sono quelli di un eco di primo livello, l'interpretazione di ecocardiogramma il modo di fare qualche esame, questa ha un significato avere con un hub spendere tanti soldi di sanità nella sanità pubblica nel nostro ospedale, e se noi facciamo quello che è stato fatto fino ad ora nelle case della salute spendiamo solo dei soldi per pagare dei ambulatori a dei medici di base che privati che se lo devono pagare da se dallo stipendio questo prevede anche questo in modo autonomo. Questo voglio dire, io credo che noi dovremmo vigilare perché questo hub, sia veramente un hub, ci siano dei medici preparati e sia soprattutto sempre aperto, perché uno se alle 11 di mattina o alle 12 di pomeriggio si sente male deve andare lì e trovare un medico che lo visita e che determini un iter diagnostico e terapeutico, non è che si può attaccare al telefono e non trovare nessuno e rifinire sempre in un pronto soccorso. Quindi questo deve essere un primo passo, ma di una cosa che vogliamo che funzioni il nostro Casentino, bisogna stare attenti a questo, non deve essere solo una scatola di avere dei contenuti. Grazie”.

Presidente Andreani: “Qualcuno vuole la parola? Si mette a votazione. Favorevoli? Unanime.”

Segretario Generale:” Bronchi si può collegare”

Assessore Caporali:” Hai dei problemi di collegamento di metterlo assento”.

Assessore Bronchi:” Se mi sentite voto favorevole”.

Presidente Andreani:” L'ordine del giorno 5 è stato accolto con votazione unanime”.